

**PIANO DI RIPRESA ECONOMICA E COMPROMESSO IN MATERIA DI ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI - NUOVO SPECIALE SUL CONSIGLIO EUROPEO DI DICEMBRE**

Uno dei momenti più significativi del recente percorso di rilancio dell'Europa è contrassegnato dall'approvazione di un "accordo vincolante" sull'insieme degli obiettivi di una politica climatica ed energetica integrata a livello europeo.

Tale accordo reca la firma del Cancelliere tedesco Angela Merkel ed al momento della sua sottoscrizione, il Consiglio europeo di primavera dello scorso anno, fu salutato come un evento di portata storica, che confermava il ruolo dell'Europa quale precursore a livello planetario della lotta ai cambiamenti climatici.

Lo scorso 11/12 dicembre, in occasione dell'ultimo Consiglio europeo a guida francese, i Capi di Stato e di Governo europei sono giunti ad un risultato altrettanto straordinario.

Superando le perplessità manifestate da più parti, il Consiglio ha raggiunto un accordo di compromesso sui presupposti dell'attuazione concreta del pacchetto legislativo energia/clima prima della sua approvazione definitiva, intervenuta oggi, in prima lettura, nell'ambito della procedura di codecisione con il Parlamento.

Ciò assicurerà l'attuazione dei gravosi impegni assunti in precedenza, ed in particolare quello della riduzione del 20% delle emissioni di gas a effetto serra nel 2020, e consentirà all'Unione europea di presentarsi alla conferenza internazionale di Copenaghen sul cambiamento climatico dell'anno prossimo con il ruolo confermato di guida del processo volto alla ricerca di un accordo altrettanto ambizioso a livello mondiale, nonostante una congiuntura economica non particolarmente propizia.

Tra le altre decisioni, il Consiglio ha approvato un piano di ripresa dell'economia europea pari a circa l'1,5% del PIL dell'Unione europea (il che, in cifre, equivale a circa 200 miliardi di euro). Questo piano costituirà il quadro comune delle iniziative assunte dagli Stati membri e dall'Unione europea per assicurarne la coerenza e ottimizzarne in tal modo gli effetti.

Inoltre, con decisioni concrete, ha espresso la volontà di imprimere un nuovo impulso alla politica europea di sicurezza e di difesa per rispondere alle nuove sfide riguardanti la sua sicurezza.

Infine, ha discusso gli elementi destinati a rispondere alle preoccupazioni espresse in occasione del referendum irlandese e ha definito una via per permettere l'entrata in vigore del trattato di Lisbona entro la fine del 2009.

Consapevoli della centralità dei temi trattati rispetto a molte delle politiche che si coniugano a livello regionale, dedichiamo al Consiglio europeo di dicembre un numero Speciale della Newsletter.

In esso troverete - essenzialmente - i documenti ufficiali relativi alle decisioni assunte, precedute dai comunicati e dalle notazioni di carattere tecnico-informativo che a nostro giudizio possono meglio contribuire a descriverne presupposti, metodi e contenuti.

Come di consueto, rimaniamo a disposizione di tutti i nostri interlocutori istituzionali per gli ulteriori approfondimenti ritenuti necessari.

*(Servizio Attività di Collegamento con l'Unione Europea - 17 dicembre 2008)*